



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 673

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - COMUNE DI CANAZEI-CIANACEI - variante puntuale per la modifica delle aree sciabili 2017 al piano regolatore generale - APPROVAZIONE CON MODIFICHE

Il giorno **20 Aprile 2018** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

Presenti:

ASSESSORE

CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
LUCA ZENI

Assenti:

PRESIDENTE
ASSESSORE

UGO ROSSI
TIZIANO MELLARINI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

con verbale di deliberazione n. 22 di data 9 giugno 2017 il Consiglio comunale di CANAZEI-CIANACEI ha adottato in via preliminare una variante al piano regolatore generale ai sensi dell'articolo 39, comma 1 della l.p. 4 agosto 2015, n. 15 (*Legge provinciale per il governo del territorio*), seguendo la procedura prevista dall'articolo 37 della medesima legge;

la documentazione di variante è pervenuta al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio in data 10 luglio 2017 con lettera registrata al protocollo provinciale n. 382231.

La variante in argomento è finalizzata all'ampliamento dell'area sciabile localizzata nella Skiarea Belvedere – Col Rodella attraverso l'aggiunta di due aree contermini che sommate coprono una porzione di territorio pari a 0,8 kmq ovvero 80 ha. La prima interessa l'area boscata ai piedi delle Torri del Pordoi chiusa a sud e a ovest dalla strada provinciale e a est dal Passo Pordoi, la seconda interessa il versante est del Col de Salei che degrada verso Pian de Frataces. Le differenti aree individuano opere di diversa natura: la prima ospiterà la costruzione di un bacino artificiale che permetta di garantire l'adeguata riserva idrica necessaria alla regolare gestione dell'innervamento programmato della Skiarea Belvedere e Col Rodella, mentre la seconda sarà interessata dal completamento dei percorsi da mountain bike già esistenti lungo il versante est del Col dei Salei tramite regolarizzazione di tracciati esistenti e realizzazione di nuovi percorsi attrezzati.

Per quanto attiene l'obbligo di valutazione riferita ai piani regolatori generali e relative varianti, ai sensi dell'articolo 20 della l.p. n. 15/2015, si prende atto che la variante è accompagnata dal Rapporto ambientale le cui conclusioni, riportate nell'atto deliberativo consiliare n. 22/2017, rilevano che “L'analisi ambientale sviluppata nel presente Rapporto ambientale ha evidenziato la congruenza della variante proposta con gli strumenti urbanistici sovraordinati e la sostanziale non interferenza dell'ampliamento delle aree sciabili con le componenti ambientali del territorio interessato.”

Ai fini dell'articolo 18 della l.p. 14 giugno 2005, n. 6 (*Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico*), il Comune, nella deliberazione di adozione preliminare della presente variante evidenzia che la medesima prevede il mutamento della destinazione urbanistica di alcuni dei beni di uso civico di proprietà pubblica presenti sul territorio comunale, come meglio descritti nella specifica relazione allegata alla variante, dando atto che verrà acquisito il parere delle Amministrazioni separate per la gestione degli usi civici interessati. Nelle premesse dell'atto deliberativo il Comune evidenzia che “le modifiche interessano cambi di destinazione urbanistica a favore di funzioni di carattere pubblico e che le modifiche introdotte dalla variante puntuale “...” non comportano un peggioramento delle condizioni di godimento dei diritti di uso civico ricadenti sulle porzioni delle particelle fondiari elencate. (...)” e rileva “come tale variante puntuale potenzierà in modo sostenibile l'infrastruttura turistica dell'ambito territoriale interessato generando dei benefici indiscutibili per tutti i cittadini residenti del territorio comunale di CANAZEI-CIANACEI e non solo.”

In data 11 luglio 2017 il Comune, con nota di protocollo PAT n. 384242, ha trasmesso alla struttura provinciale competente i verbali di deliberazione dei Comitati di amministrazione delle ASUC di CANAZEI-CIANACEI (n. 49 del 4 luglio 2017) e di Gries (n. 26 del 5 luglio 2017) con i quali è stato espresso parere favorevole al mutamento di destinazione delle realtà di uso civico come disposto dalla variante puntuale in oggetto.

Al fine della verifica di coerenza della variante con il PUP, nonché con il PTC e relativi piani stralci, ove approvati, e per l'acquisizione delle osservazioni e dei pareri di merito da parte delle competenti strutture provinciali, è stata indetta, ai sensi dell'articolo 37, commi 5 e 6 della l.p. n. 15 del 2015, la Conferenza di Pianificazione, tenutasi in data 6 settembre 2017;

la Conferenza di Pianificazione, valutate le posizioni espresse in merito alle tematiche affrontate dalla variante e ponderati gli interessi coinvolti dalla medesima, nonché verificata la coerenza del PRG con il quadro definito dal nuovo PUP sotto il profilo ambientale, insediativo e infrastrutturale, si è espressa ai sensi del comma 6 dell'articolo 37 della l.p. n. 15/2015, con il parere conclusivo n. 21/17, allegato al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale sub lettera A, che è stato trasmesso al Comune in data 28 settembre 2017, con lettera protocollo n. 527380. Si fa presente che in Conferenza è stato trattato separatamente il tema dell'ampliamento dell'area sciabile finalizzato alla realizzazione del bacino da quello attinente il bike park. Nel parere conclusivo risultano le valutazioni effettuate dalle strutture provinciali coinvolte per gli aspetti di competenza, integrate dalle osservazioni espresse in sede di conferenza dai singoli rappresentanti i servizi. In particolare per quanto riguarda la previsione del bacino risultano riportati i pareri del Servizio Foreste e fauna e del Servizio impianti a fune e piste da sci che non rilevano controindicazioni sotto il profilo di competenza; l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) richiama nello specifico la necessità di una corretta gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto in fase progettuale del bacino, mentre il Servizio Geologico, nel sottolineare come l'ampliamento dell'area sciabile nella porzione ad est include una zona ad elevata pericolosità e l'area relativa al sedime del bacino artificiale lambisce questa zona, prescrive la redazione in fase progettuale di uno studio di compatibilità che analizzi nel dettaglio la pericolosità connessa al fenomeno della caduta massi. In relazione a tale ultimo aspetto, il parere propone che sia stralciata dalla variante la nuova previsione di area sciabile attinente il bacino per l'innervamento artificiale in corrispondenza dell'area ad elevata pericolosità in favore della determinazione più esatta dell'area necessaria all'opera. Sotto l'aspetto dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, viene richiamato l'esito della verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalle nuove previsioni urbanistiche di cui alla Conferenza di servizi tenutasi in data 8 agosto 2017, che richiede il rispetto di alcune prescrizioni dettate dal Servizio Geologico, dal Servizio Prevenzione rischi e dal Servizio Bacini montani. Sotto l'aspetto paesaggistico, nel parere conclusivo si riporta una valutazione favorevole tenuto conto che, in seguito agli approfondimenti istruttori condotti con il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, sono state individuate le modalità di inserimento del bacino nel rispetto di un contesto delicato e di pregio come quello della zona di intervento. Relativamente alla seconda previsione contenuta nella variante inerente il completamento dei percorsi da mountain bike, nel parere conclusivo è riportata la valutazione delle strutture provinciali competenti in tema di impianti a fune e piste da sci che richiama il rispetto della disciplina provinciale in materia, in tema di foreste e fauna che sottolinea come sia basilare che la gestione forestale sia preminente rispetto all'attività svolta nel bike park, richiedendo che tale aspetto venga espresso chiaramente nelle norme di PRG o inserito come prescrizione nel piano; in materia di tutela dell'ambiente, l'APPA e il Servizio Geologico chiedono il rispetto delle disposizioni contenute nella Carta delle risorse idriche per gli eventuali manufatti che verranno realizzati a supporto dell'attività sportiva. Infine nel parere vengono richiamate le valutazioni espresse sulle proposte in variante dal Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali e le osservazioni e raccomandazioni formulate dal Servizio Opere stradali e dal Servizio Gestione strade.

Si evidenzia che con l'espressione del suddetto parere il procedimento relativo all'esame tecnico della presente variante della durata di 90 giorni, iniziato il giorno 11 luglio 2017 (giorno successivo alla data di arrivo della richiesta da parte del Comune), tenendo conto di eventuali sospensioni, è da ritenersi concluso.

Il Comune, preso atto delle valutazioni provinciali, con verbale di deliberazione n. 2 del 23 gennaio 2018 ha provveduto alla definitiva adozione della variante in argomento; in tale atto deliberativo si fa presente che nel periodo di deposito della variante non sono pervenute osservazioni nel pubblico interesse;

gli elaborati adottati in via definitiva sono pervenuti al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio in data 5 febbraio 2018 con lettera registrata al n. 69762 del protocollo PAT.

Il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, verificati i contenuti della variante rispetto al parere conclusivo della Conferenza di pianificazione n. 21/17, ha rilevato che l'Amministrazione comunale di CANAZEI-CIANACEI ha recepito i rilievi provinciali; in particolare il Comune ha ottemperato allo stralcio della nuova previsione di area sciabile attinente il bacino per l'innervamento artificiale in corrispondenza dell'area ad elevata pericolosità in favore della determinazione più esatta dell'area necessaria all'intervento, ed ha introdotto il nuovo comma 9. nell'articolo 56 - D7 Aree sciabili – Piste ed impianti di risalita – delle norme di attuazione di piano, assicurando l'ammissione nell'area sciabile in variante, localizzata verso il versante est del Col de Salei, interventi e strutture collegate alla pratica della discesa con mountain bike, e la preminenza dell'attività forestale rispetto a qualsiasi progetto di sentiero o di tracciato da discesa. Tuttavia dal confronto cartografico basato sulla mera giustapposizione delle aree sciabili recentemente definite dalla variante al PRG di Canazei-Cianacei 2015, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 136 del 2 febbraio 2018, con quelle oggetto della presente variante, risulta evidente la non coincidenza. Con nota di data 21 febbraio 2018, protocollo n. 107643, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha chiesto pertanto di rettificare i perimetri in cartografia in modo tale che l'area sciabile di pertinenza del Comune di Canazei-Cianacei risultante dall'addizione delle due aree in variante non abbia discontinuità.

Con lettera pervenuta alla Provincia in data 4 aprile 2018 (protocollo PAT n. 198492) e con successiva nota pervenuta l'11 aprile 2018 (protocollo PAT n. 215064) il Comune ha provveduto ad inviare la documentazione di variante corretta e completa al fine della sua approvazione.

Ciò premesso, si propone l'approvazione della variante puntuale per la modifica delle aree sciabili 2017 al piano regolatore generale del Comune di CANAZEI-CIANACEI adottata in via definitiva con deliberazione consiliare n. 2 di data 23 gennaio 2018, negli elaborati allegati parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera B comprensivi delle modifiche, conseguenti al parere conclusivo della Conferenza di pianificazione n. 21/17 del 6 settembre 2017, e richieste in particolare nella lettera del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio di data 21 febbraio 2018, protocollo n. 107643.

Si dà atto che il procedimento di approvazione della variante puntuale per la modifica delle aree sciabili 2017 al piano regolatore generale del Comune di CANAZEI-CIANACEI in oggetto, della durata di 60 giorni, ha avuto inizio il giorno 6 febbraio 2018 (giorno successivo alla data di arrivo dell'adozione definitiva da parte comunale) e, tenendo conto delle eventuali sospensioni intervenute, è da ritenersi concluso dalla data del presente provvedimento;

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la L.P. 07.08.2003, n. 7;
- vista la L.P. 27.05.2008, n. 5;
- vista la L.P. 04.08.2015, n. 15;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

- 1) di introdurre nella variante puntuale per la modifica delle aree sciabili 2017 al piano regolatore generale del Comune di CANAZEI-CIANACEI, adottata in via definitiva con deliberazione

consiliare n. 2 di data 23 gennaio 2018, le modifiche conseguenti al parere conclusivo della Conferenza di pianificazione n. 21/17 di data 6 settembre 2017 e richieste in particolare nella lettera del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio di data 21 febbraio 2018, prot. n. 107643;

- 2) di approvare con le modifiche di cui al punto 1) la variante puntuale per la modifica delle aree sciabili 2017 al piano regolatore generale del Comune di CANAZEI-CIANACEI, adottata in via definitiva con deliberazione consiliare n. 2 di data 23 gennaio 2018, negli elaborati che così modificati vengono allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub lettera B;
- 3) di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere conclusivo della Conferenza di pianificazione n. 21/17 di data 6 settembre 2017 corrispondente all'allegato A;
- 4) di dare atto che l'approvazione della presente variante al PRG di CANAZEI-CIANACEI, che contiene l'ampliamento dell'area sciabile nell'ambito del Polo sciistico localizzato nella Skiarea Belvedere – Col Rodella nei limiti descritti nel documento di valutazione allegato al piano, determina per questo tematismo aggiornamento del Piano urbanistico provinciale approvato con l.p. 27 maggio 2008, n. 5, ai sensi dell'articolo 35, comma 5, della medesima legge;
- 5) di dare atto che il procedimento di approvazione della variante puntuale al piano regolatore generale del Comune di CANAZEI-CIANACEI in oggetto è da ritenersi concluso dalla data del presente provvedimento;
- 6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige ed il deposito degli atti presso la sede comunale a norma di legge.

Adunanza chiusa ad ore 10:15

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALL. A - PARERE 21/17

002 ALL. B. - ELABORATI DI VARIANTE

IL VICE PRESIDENTE
Alessandro Olivi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

**Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Ufficio per la pianificazione urbanistica e il paesaggio**

Via Mantova 67 - 38122 Trento

P +39 0461 497055

F +39 0461 497088

✉ uff.urbpu@provincia.tn.it

✉ serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it

**VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO ADOTTATO
RISPETTO AL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE**
(art. 37 – commi 5 e 6 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15)**Conferenza di pianificazione**

verbale n. 21/17 del 6 settembre 2017

OGGETTO: Comune di Canazei: variante puntuale delle aree sciabili 2017 al PRG.
Rif. delib. cons. n. 22 dd. 9 giugno 2017 – prima adozione (prat. n. 2409)

- visti gli atti di cui all'oggetto;
- vista la L.P. 07.08.2003, n. 7, "Approvazione della variante 2000 al Piano urbanistico provinciale";
- vista la L.P. 27.05.2008, n. 5, "Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale";
- vista la L.P. 04.08.2015, n. 15, "Legge provinciale per il governo del territorio";

L'anno 2017, il giorno 6 del mese di settembre alle ore 9, presso il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, via Mantova, n. 67 a Trento, si è riunita la Conferenza di pianificazione, convocata con nota di data 19 luglio 2017 prot. n. 398557, per la verifica di coerenza del piano in argomento rispetto al PUP.

Prende atto delle presenze di seguito indicate:

Nome e Cognome	ente /servizio	qualifica/titolo	parere/delega
Ass. Andrea Ongari	COMUNE DI CANAZEI	Assessore	
Ing. Matteo Giuliani	COMUNE DI CANAZEI	Tecnico progettista	
	COMUNE DI CANAZEI		
	COMUN GENERAL DE FASCIA		
	AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA Ufficio Studi e pianificazione		
	SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI Ufficio Previsioni e Pianificazione		
	SERVIZIO BACINI MONTANI		

Dott.ssa Mariangela Balboni	SERVIZIO GEOLOGICO	funzionario delegato	Prot. 407572 del 24.07.2017
		Sostituto Dirigente	
Dott. Roberto Bonfioli	SERVIZIO FORESTE E FAUNA	parere	Prot. 439505 del 31.08.2017
Ing. Marianna Marconi	AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	funzionario delegato	Prot. 475372 del 04.09.2017
		parere	Prot. 456582 del 23.08.2017
Geom. Antonio Nicolussi	SERVIZIO IMPIANTI A FUNE E PISTE DA SCI	funzionario delegato	Prot. n. 482062 dd. 06.09.2017
	SERVIZIO OPERE STRADALI E FERROVIARIE		
	SERVIZIO GESTIONE STRADE		
	SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI – Ufficio per le Valutazioni Ambientali	parere	Prot. 471535 del 31.08.2017
Ing. Matteo Merzliak		Relatore	
Arch. Angiola Turella		Presidente	

Prima di procedere all'esame dell'argomento in oggetto la Presidente, in relazione alle disposizioni in materia di anticorruzione, chiede a ogni soggetto presente di dichiarare l'eventuale sussistenza di conflitti di interesse ovvero eventuali ragioni di convenienza o di sconvenienza in relazione alla propria presenza e partecipazione all'esame della variante al PRG in argomento.

Raccolta la dichiarazione che non sussiste alcuna situazione di conflitto di interesse o ragioni di convenienza o di sconvenienza dei presenti in relazione alla variante al PRG del Comune di Canazei, verificati i presenti e gli assenti, come da allegato prospetto, visti i pareri pervenuti che si riportano nel presente verbale,

La presidente dà inizio alla discussione invitando il Comune ad illustrare i temi principali della variante, intervengono l'assessore ed il progettista che forniscono le spiegazioni riguardo all'ampliamento dell'area sciabile.

Il nuovo progetto di variante al PRG del Comune di Canazei di ampliamento dell'area sciabile è costituito dall'aggiunta di due aree contermini all'area scibile vigente che sommate coprono una porzione di territorio pari a 0,8 kmq ovvero 80 ha. La prima interessa l'area boscata ai piedi delle Torri del Pordoi chiusa a sud e a ovest dalla strada provinciale a est dal Passo Pordoi la seconda il versante est del Col de Salei che degrada verso Pian de Frataces.

Le differenti aree individuano opere di diversa natura: la prima ospiterà la costruzione di un bacino artificiale che permetta di garantire l'adeguata riserva idrica necessaria alla regolare gestione dell'innevamento programmato della Skiarea Belvedere e Col Rodella, mentre la seconda sarà interessata dal completamento dei percorsi da mountain bike già esistenti lungo il versante est del Col dei Salei tramite regolarizzazione di tracciati esistenti e realizzazione di nuovi percorsi attrezzati.

Il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio spiega che il disegno e l'ampiezza dell'area sciabile, come riportato nel rapporto ambientale, sono funzionali ad ospitare i tracciati per le mountain bikes ed il bacino per l'innevamento artificiale. La destinazione urbanistica "area sciabile" ammette tuttavia una possibilità d'intervento molto più ampia e variegata e sicuramente non si limita alle singole finalità espresse. I luoghi dove verranno attuati o riutilizzati sentieri per poi essere dedicati alla pratica della mountain bike ma soprattutto il sito più adatto alla creazione di un bacino artificiale per l'innevamento programmato, sono, in via preliminare, conosciuti. Un tema d'affrontare, nell'odierna conferenza di pianificazione, potrebbe essere quello riguardante la possibilità di definire meglio e ridurre la superficie occupata delle due varianti concernenti l'area sciabile, tenendo conto per esempio dell'orografia o delle problematiche evidenziate dalla carta di sintesi geologica..

Si decide di affrontare separatamente il tema relativo all'ampliamento dell'area sciabile dovuto al bacino da quello attinente al bike park.

Per quanto riguarda la localizzazione del bacino si prende atto dei vari approfondimenti istruttori condotti dai vari servizi provinciali per i diversi ambiti di competenza, avvenuti anche mediante appositi sopralluoghi, che informalmente hanno convenuto, in maniera concorde, l'assenza di ostacoli tali da pregiudicare la realizzazione dell'opera.

Entrando nel dettaglio dei pareri espressi al riguardo prende la parola il dott. Bonfioli rappresentante del Servizio Foreste e Fauna il quale non riscontra particolari problemi nell'individuazione dell'area sciabile in questa zona. A seguire si fa riferimento al parere espresso dal servizio attinente al bacino:

"La localizzazione del bacino è prevista in un tratto di terreno a bosco caratterizzata da una configurazione morfologica subpianeggiante e posto a monte della SP n. 48 delle Dolomiti – Passo Pordoi. L'area è occupata da una piceocembra con larice su terreno accidentato a grossi blocchi calcarei, in un ambiente molto pregevole dal punto di vista forestale, attraversato da un sentiero di collegamento tra il Passo Pordoi e Pian Schiavaneis.

Nel Merito della valutazione complessiva della variante, considerando la rilevanza che riveste la realizzazione dell'opera, non si evidenziano imprescindibili controindicazioni sotto il profilo di competenza."

Il rappresentante del Servizio impianti a fune e piste da sci esprime parere favorevole per quanto riguarda la tematica del bacino. Segue la parte di parere relativa.

"Riguardo alla variante che prevede la nuova perimetrazione dell'area sciabile del PUP per la realizzazione del nuovo bacino di innevamento artificiale, lo scrivente Servizio, come già espresso in occasione della Conferenza di servizi del 30 marzo 2017, non rileva elementi di contrasto."

La parola passa alla rappresentante dell'APPA che non riscontrando particolari criticità circa la localizzazione riporta il parere espresso:

"Data la dimensione del bacino – volumetria pari a 125.000 mc che supera la soglia di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale – le opportune valutazioni ambientali in merito alla realizzazione del progetto verranno effettuate dalla scrivente Agenzia in fase di Valutazione di impatto ambientale (VIA).

Premesso che non sono state rilevate criticità ambientali tali da impedire la realizzazione del bacino nel sito prescelto, di seguito si effettuano alcune considerazioni a carattere generale, utili per il proseguo delle successive fasi progettuali.

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto ed in relazione al fatto che il progetto del bacino di innevamento sarà sottoposto alla disciplina di VIA, preme evidenziare che in fase progettuale sarà necessario tenere in considerazione quanto regolamentato dagli artt. 8 e 24 del nuovo D.P.R. n. 120/2017, preferendo, vista la delicatezza del contesto in cui si colloca il bacino, il riutilizzo in sito del materiale.

In merito alla tutela delle acque, si precisa che l'approfondimento in merito alle concessioni idriche in essere, nonché alla richiesta di estensione del periodo concessorio per alcune di queste, verrà effettuato in sede di VIA."

Per riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo il rappresentante del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio fa presente ai partecipanti che in Commissione di Coordinamento è stato autorizzato il progetto "*Sistemazione tratto iniziale sciovvia "Gonzaga" e riqualificazione area circostante - C.C. Canazei*" nei pressi dell'Hotel Gonzaga e dell'Hotel Pordoi dove si prospetta di utilizzare il quantitativo in esubero derivante dalla gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dal bacino artificiale.

La parola passa alla rappresentante del Servizio Geologico, che sottolinea come l'ampliamento dell'area sciabile nella porzione ad est include una zona ad elevata pericolosità; l'area relativa al sedime del bacino artificiale lambisce questa zona. Si prescrive che, pur non interessando direttamente l'opera dovrà essere redatto uno studio di compatibilità che analizzi nel dettaglio la pericolosità connessa al fenomeno della caduta massi.

Per le questioni idrogeologiche si rimanda in ogni caso al verbale della conferenza PGUAP sotto riportato.

La presidente, di comune accordo con i presenti, propone che sia stralciata la nuova previsione in corrispondenza dell'area ad elevata pericolosità dall'ipotesi di variante di area sciabile attinente al bacino per l'innevamento artificiale in favore della determinazione più esatta dell'area necessaria all'opera.

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, si fa presente che gli strumenti urbanistici, devono assicurare il rispetto del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP), della Carta di sintesi geologica provinciale - di cui è in vigore l'ottavo aggiornamento -, nonché della Carta delle risorse idriche, di cui è in vigore il secondo aggiornamento, rinviando ad esse per la verifica di tutte le richieste di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Per quanto riguarda la compatibilità della variante in esame con il PGUAP e la Carta di sintesi geologica provinciale, in data 8 agosto 2017 si è tenuta la Conferenza di Servizi per la verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalle varianti ai PRG, secondo la metodologia definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1984 del 22 settembre 2006 e precisata nel punto B4 dell'allegato alla delibera.

Sotto il profilo della verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalla proposta di nuove previsioni urbanistiche, in tale sede i Servizi provinciali competenti hanno espresso il seguente parere sulle varianti est (bike park) e ovest (bacino per l'innevamento artificiale) del P.R.G. Canazei:

n. VAR. PRG	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
1 (area ovest)	POSITIVO
1 (area est)	<p style="text-align: center;">POSITIVO</p> <p>Il Servizio Geologico segnala che parte della variante est è potenzialmente esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi, da valutare preventivamente in fase progettuale rispetto agli eventuali interventi previsti nella variante stessa. Si osserva, infatti che il futuro bacino d'innevamento, così come indicato nella documentazione tecnica, lambisce una zona ad elevata pericolosità per la Carta di Sintesi Geologica del P.U.P., dovuta principalmente a caduta massi.</p> <p>Il Servizio Prevenzione Rischi segnala che la zona, oltre i 2100 m di quota circa, è interessata da modesti distacchi di valanghe e da fenomeni di scivolamento del manto nevoso, provenienti dal versante sud-occidentale del Piccol Pordoi. Tali potenziali pericoli non sono incompatibili con la presenza dell'area sciabile; in occasione della progettazione definitiva ed esecutiva del bacino di accumulo dovrà però essere aggiornato, ai sensi della LP 7/87 e ss.mm., il <i>"piano delle misure per la difesa dal pericolo di caduta valanghe"</i>, che, dopo aver analizzato nel dettaglio la situazione nivologica e valanghiva, potrà eventualmente prevedere interventi di carattere strutturale e/o misure gestionali da attuare per la difesa dal pericolo valanghe.</p> <p>Il Servizio Bacini montani evidenzia la necessità di porre attenzione alla rete idrografica in sede progettuale qualora eventuali interventi interferiscano con essa.</p>

Sotto il profilo paesaggistico il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio rileva che la zona è molto pregiata. L'andamento del suolo è poco acclive ma estremamente accidentato: si alternano buche ed avvallamenti a dossi di piccole dimensioni ricoperti da muschi e arbusti, la vegetazione d'alto fusto è caratterizzata dalla presenza di larici e cirmoli. La localizzazione del bacino risulta essere poco visibile dalle vicinanze poiché totalmente schermata dal bosco. L'opera sarà completamente celata rispetto alla strada provinciale che porta al Passo Pordoi. Tuttavia, l'area è esposta a visioni panoramiche d'insieme, tra cui quelle percepibili da alcuni tratti della strada statale che porta al Passo Sella, dal Col Rodella, dal Col de Salei e dalle sue pendici degradanti verso Pian de Frataces, dalla parte alta del Belvedere. Per

questo motivo, gli approfondimenti istruttori condotti con questo Servizio hanno affrontato le modalità di inserimento di quest'opera nel suo delicato contesto, adottando sponde interne al bacino a pendenza limitata, inserimento delle recinzioni in legno solo in alcuni tratti, rampe a pendenza variabile del rilevato di contenimento di valle, inserimento di grossi trovanti sulle sponde, andamento piani altimetrico variabile della strada di coronamento, recupero del "tappeto vegetativo" caratterizzante il sottobosco esistente ecc. Il parere paesaggistico è quindi positivo per quanto riguarda la variante urbanistica.

Ai sensi dell'articolo 35, comma 5 delle norme del PUP l'ampliamento dell'area sciabile è stato sottoposto a valutazione strategica. Il documento di valutazione è stato esaminato dal Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali che ha espresso un articolato parere a cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti.

Premesso che ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS) la struttura ambientale che ai sensi dell'art. 5 bis, comma 2, del D.P.P. 14 settembre 2006, n.15-68/Leg (Regolamento VAS) dovrà esprimersi "con parere obbligatorio e vincolante sui profili ambientali del piano o del programma, compresa la valutazione dei possibili effetti sull'ambiente", è individuata nella struttura competente in materia di ambiente dell'ente cui spetta l'adozione del piano stesso, così come specificato nell'art. 2 comma 1 lettera f) del decreto di cui sopra, detto Servizio ha in particolare evidenziato quanto segue:

"ALTERNATIVE

Per quanto riguarda l'analisi delle alternative, si osserva che la scelta della realizzazione di un bacino di accumulo sia stata considerata come la più idonea per sostenere l'economia turistica invernale della zona interessata. Tale scelta risulta in linea con la tendenza attuale, riscontrata non solo in territorio trentino, a ricercare le migliori soluzioni strutturali per disporre dei volumi d'acqua necessari per l'innervamento artificiale, che allo stato attuale rappresenta l'azione di adattamento più diffusa ai cambiamenti climatici nel caso del turismo invernale.

A titolo generale, si segnala tuttavia, anche nell'ottica di una riflessione più ampia a livello di politiche di gestione del territorio alpino, che le strategie suggerite dai più recenti studi sui cambiamenti climatici invitano a valutare la vulnerabilità delle stazioni sciistiche anche in considerazione dell'innalzamento della Linea di Affidabilità della Neve (LAN), cioè quell'altitudine che garantisce spessore e durata sufficienti dell'innervamento stagionale. Nei prossimi decenni, infatti, a seguito del fenomeno del riscaldamento globale, oltre ad una diminuzione della neve naturale è prevista anche una risalita sia del limite delle nevicate, sia della Linea di Affidabilità della Neve, con conseguenti ripercussioni sui comprensori sciistici posti a quote inferiori alla LAN stessa. Considerazioni e approfondimenti di questo tipo dovrebbero trovare posto proprio nell'ambito di un processo di valutazione ambientale strategica al fine di supportare ulteriormente e scientificamente le scelte adottate o, al contrario, di individuare misure alternative puntando ad esempio alla diversificazione dell'offerta.

Relativamente all'area individuata per la realizzazione dei percorsi per mountain bike, si rileva l'assenza di ipotesi alternative, quantomeno a livello di localizzazione. Per quanto l'Amministrazione comunale giustifichi tale scelta in virtù della possibilità di sfruttare i collegamenti con le strade forestali esistenti, preme qui ricordare che l'art. 52 ter della L.P. n. 7 del 1987 prescrive di utilizzare per i bike park "prioritariamente le piste da sci esistenti". Considerata la presenza di piste da sci nella zona ci si aspetterebbe quantomeno un'analisi delle alternative possibili che tengano conto di tale norma di legge e che potrebbero evitare di procedere con l'ampliamento dell'area sciabile. Tanto più che l'unico percorso già esistente all'interno dell'area oggetto di variante risulta essere "su sentiero" per cui non è chiaro come su questo si possa garantire la sicurezza degli escursionisti andando ad incrementare l'attrattività per i bikers e quindi il relativo numero di passaggi.

IMPATTI AMBIENTALI

L'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2016 prevede la sottoposizione a Valutazione di impatto ambientale (VIA) anche per le opere rientranti nella tipologia di cui alla lettera t) "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m³, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati". Il progetto inerente al bacino di accumulo per l'innervamento programmato, che costituisce uno degli obiettivi della variante, rientra nell'ambito di applicazione della procedura di VIA in quanto di volume indicativo pari a 120.000 m³. Lo Studio di impatto ambientale, che dovrà pertanto essere allegato alla domanda per l'attivazione della procedura di VIA ai sensi della L.P. 19 del 2013, dovrà indagare in maniera dettagliata e approfondita tutti gli aspetti concernenti la realizzazione e l'esercizio dell'opera, identificando in particolar modo i possibili effetti ambientali ad essa ascrivibili.

Preme tuttavia sottolineare che, mentre la VIA si propone di verificare la compatibilità e sostenibilità ambientale di un'opera, la VAS ha il compito di garantire che gli effetti dell'attuazione dei piani sull'ambiente siano presi in

considerazione già nel processo di elaborazione dei piani stessi: nell'ambito del processo di VAS il Rapporto ambientale diventa quindi strumento fondamentale per la disamina delle possibili interazioni tra le azioni previste dallo strumento pianificatorio e le matrici ambientali interessate, con la precisa finalità di individuare eventuali misure di mitigazione o compensazione in grado di garantire la sostenibilità ambientale del piano stesso e di definire un adeguato monitoraggio ambientale.

Ciò premesso, si osserva quanto segue.

Nella descrizione dei possibili impatti ambientali conseguenti all'attuazione della variante in oggetto si ritiene che alcuni aspetti siano stati sottovalutati. Si citano ad esempio gli impatti connessi alla realizzazione del bacino in relazione alle possibili alterazioni morfologiche del suolo, alla perdita di copertura boscata, arbustiva ed erbacea nonché alla sottrazione di habitat, ritenuti tutti nulli o addirittura positivi.

L'analisi relativa alle interferenze con le risorse e l'ambiente idrico non risulta del tutto chiara a causa della mancanza, nella trattazione del contesto ambientale, di riferimenti cartografici che forniscano un quadro completo dei corsi d'acqua interessati nonché delle concessioni in essere, e in particolare di quelle che saranno utilizzate per l'alimentazione del bacino. Come sopra osservato, se in sede di VAS può essere sufficiente evidenziare la potenziale interferenza con i corsi d'acqua naturali e/o le sorgenti, in fase progettuale sarà sicuramente necessario fornire una descrizione dettagliata di questi aspetti al fine di consentire una valutazione più approfondita degli impatti sulla componente ambientale più direttamente interessata da realizzazioni di questo tipo. In particolare, dovranno essere analizzate le ripercussioni che l'estensione del periodo di derivazione potrebbe avere sull'ecosistema afferente ai corsi d'acqua interessati dai prelievi e si dovranno verificare al contempo l'effettiva disponibilità idrica, anche in relazione all'adeguamento al rilascio del deflusso minimo vitale, e il corretto dimensionamento del bacino in funzione del fabbisogno idrico della skiarea.

Gli impatti inerenti al paesaggio vengono considerati tutti positivi anche in virtù del fatto che il taglio delle piante per la realizzazione del bacino aprirà nuovi coni di visuale sui massicci montuosi della zona. Tale asserto può risultare condivisibile se analizzato dal punto di vista della migliore fruizione turistica della zona ma, in un'ottica più oggettiva, andrebbe considerata anche l'alterazione del paesaggio naturale conseguente all'introduzione di un'opera della portata di un bacino artificiale.

Anche il rischio di cedimenti strutturali e di caduta nel bacino vengono considerati nulli nel Rapporto ambientale: al riguardo si ritiene che la realizzazione stessa del bacino introduca nel contesto specifico un certo rischio per il territorio a valle e per i fruitori, a fronte del quale si dovranno adottare in fase progettuale e gestionale le migliori soluzioni tecniche per minimizzare lo stesso, come peraltro già dichiarato nel documento.

Relativamente alla possibilità di utilizzo dei sentieri, rispetto alla quale l'impatto viene giudicato nel documento come positivo, si osserva che dalla cartografia emerge una potenziale interferenza tra la realizzazione del bacino e l'esistente percorso "Glühwein Trail", che viene citato solo nella sezione dedicata all'analisi del contesto ambientale. Tale aspetto andrebbe evidenziato, descrivendo le azioni di mitigazione previste.

Per quanto riguarda il completamento dei percorsi per mountain bike, se l'obiettivo dichiarato consiste nel favorire e potenziare il turismo legato a questo tipo di attività, dovrebbe essere evidenziato il potenziale effetto derivante dall'incremento della pressione antropica in riferimento al quale andrebbero ipotizzate anche azioni di mitigazione (ad esempio attività di sensibilizzazione, norme di comportamento, ecc.), che garantiscano una fruizione sostenibile del territorio montano). Analogamente, la previsione dell'effetto indiretto generato dalla realizzazione del "laghetto" in termini di attrazione turistica per il periodo estivo dovrà essere approfondita in fase progettuale al fine di valutare l'eventuale necessità di spazi a parcheggio o di altri servizi che si rendessero necessari.

MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio ambientale da predisporre nell'ambito del processo di VAS deve prevedere indicatori utili a descrivere l'evoluzione del contesto ambientale in relazione agli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, riorientare le scelte di piano ed apportare misure correttive.

In questa prospettiva, si ritiene opportuno revisionare gli indicatori proposti, demandando alla successiva fase di VIA il monitoraggio dei parametri strettamente correlati alla valutazione degli impatti ascrivibili al bacino di innevamento."

La presidente introduce il secondo punto della variante, richiamando che la l.p. 7/1987 ammette solo in area sciabile la realizzazione di bike park, in quanto area gestita e delimitata, il Comune ribadisce che questo è l'obiettivo della variante al PRG in esame.

Prende la parola il rappresentante del Servizio impianti a Fune e piste da sci, che esprime il parere favorevole di seguito riportato.

“Rispetto invece, alla previsione di variante di ampliamento dell'area sciabile a favore del completamento dei percorsi in mountain bike nell'area posta ai piedi del Col Rodella, si precisa che l'articolo 11, comma 1, lettera h) del D.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg, considera opere di infrastrutturazione del territorio i percorsi escursionistici e ciclo-pedonali, anche finalizzati alla pratica di sport invernali, le infrastrutture ricreative e altri percorsi finalizzati ad attività sportive e ricreative, che presentano le caratteristiche di piste di dimensioni limitate previste dalla disciplina provinciale in materia di impianti a fune, a esclusione dei bike park di cui all'art. 52 ter della legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7.

Rilevato dalla cartografia che alcuni dei percorsi individuati nella variante utilizzano strade forestali esistenti si evidenzia che l'articolo 52 ter, comma 3 e comma 4 della sopraccitata legge provinciale prevede che i bike park siano adeguatamente segnalati in tutto il loro sviluppo e siano interdetti all'escursionismo a piedi e che qualora il bike park attraversi altre infrastrutture viabili, le intersezioni siano adeguatamente segnalate a cura dei gestori sugli stessi tracciati e sull'infrastruttura attraversata.”

Il rappresentante del Servizio Foreste e fauna sottolinea come sia basilare che la gestione forestale sia preminente rispetto all'attività svolta nel bike park e che questo vada espresso chiaramente nelle norme del PRG o come prescrizione.

L'arch. Turella suggerisce di inserire una norma generale del PRG ove si evidenzia che l'ampliamento dell'area sciabile è finalizzato alla costruzione di bike park e che quindi ammette solamente interventi e strutture collegate alla pratica della discesa con mountain bike. La norma inoltre dovrà demandare la valutazione di merito di eventuali ulteriori strutture o opere correlate al bike park alla Commissione di Coordinamento. In norma dovrà essere esplicitata la preminenza dell'attività forestale rispetto a qualsiasi progetto di sentiero o anche rispetto alla possibilità di usufruire di un determinato tracciato di discesa che per i trasferimenti si appoggia su strada forestale.

Il rappresentante dell'APPA come quello del Servizio Geologico esprimono parere favorevole alla variante, osservando il rispetto delle disposizioni contenute nella Carta delle risorser idriche per gli eventuali edifici di ristoro a supporto dell'attività sportiva, in quanto l'area di bike park intercetta alcune aree di rispetto e protezione idrogeologica di alcune sorgenti ad uso potabile.

Dal punto di vista paesaggistico si esprime parere favorevole in quanto gli impatti relativi ai tracciati di bike park sono limitati, circoscritti e gestibili se le strutture previste saranno amovibili e costruite in legno senza l'utilizzo del cemento per le fondazioni.

In tema di viabilità è stato chiesto specifico parere al Servizio Opere stradali e al Servizio Gestione strade che hanno evidenziato quanto segue:

“Il Comune di Canazei è interessato dal Piano Stralcio della mobilità della Val di Fassa redatto dalla Provincia Autonoma di Trento ed approvato in data 26/10/2015 con delibera della Giunta n. 1874. Le varianti dei P.R.G., per quanto di competenza, considerati gli interventi di cui trattasi, non interferiscono direttamente con opere ed infrastrutture viarie e ferroviarie programmate o nel Piano Stralcio o in fase di realizzazione del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie. Considerato che il presente comune è interessato sia nel Piano Stralcio approvato che dalla pianificazione del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie, oltre che dalle infrastrutturazioni di tipo viabilistico, anche dalle infrastrutturazioni di tipo ciclopedonale, e considerato che quest'ultime non sono planimetricamente individuate nella Variante al P.R.G., si esprime favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni.

Prescrizioni di carattere generale in merito alla estensione delle aree sciabili che interessano la S.S. 48 delle Dolomiti

1. si raccomanda di prestare particolare attenzione nella definizione dell'accesso alle aree, al fine di non compromettere la sicurezza stradale (e puntualmente valutare la possibilità di prevedere anche il divieto di attraversamento della mezzeria per accessi ecc...). Le soluzioni tecniche, dovranno acquisire i necessari nulla—osta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, in conformità alle disposizioni vigenti.
2. in merito ad ogni altro tipo di intervento previsto in fascia di rispetto stradale, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto dalla Delibera della giunta provinciale n. 909 dd. 3 febbraio 1995. come riapprovato con delibera della giunta provinciale n. 890 dd. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 dd. 1 luglio 2011 e n. 2088 dd. 04 ottobre 2013. Si raccomanda altresì di evidenziare graficamente negli elaborati di piano, per lo meno lungo le sedi viarie di competenza provinciale, l'ingombro determinato dalle relative fasce di rispetto stradali, determinate ai sensi della sopraccitata delibera.
3. si evidenzia come l'accesso alle aree sia disciplinato dalla normativa vigente in materia di progettazioni stradali (D.M. d.d. 5 novembre 2001 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade e s.m.i”, D.M. 19 aprile 2006 “norme funzionali e geometriche per la costruzioni delle intersezioni stradali”), e dovranno essere disciplinate dal Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992 e ss.mmi.);

4. si precisa che, indipendentemente dal parere qui espresso, qualora gli interventi previsti dalla variante in esame riguardino, sia direttamente, come nel caso di ampliamento, rettifiche planimetriche e/o altimetriche, sia indirettamente, come nel caso di accessi a diversi utilizzi anche parziali, strade provinciali e/o statali, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.
5. Analogamente a quanto previsto al punto 4, eventuali interventi previsti dalla variante in esame che riguardino, sia direttamente che indirettamente, percorsi ciclopedonali e linee ferroviarie, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie.”

Con riferimento alla variante al PRG in esame si conclude esprimendo parere positivo al prosieguo dell'iter subordinatamente all'approfondimento dei relativi contenuti secondo le osservazioni sopra espresse.

Alle ore 09,50 termina la seduta.

Il Presidente della Conferenza
- Arch. Angiola Turella -



MME/rt